

LE STANZE D'ARAGONA

I

Cristiano Menchini
Lorenzo Morri
Barbara Prenka
Massimo Stenta
Sulltane Tusha
Marco Useli
Serena Vestrucci

RizzutoGallery
Via Monte Cuccio 30
90144 Palermo
rizzutogallery.com

LE STANZE D'ARAGONA – CAPITOLO I

Pratiche pittoriche in Italia all'alba del nuovo millennio

a cura di Andrea Bruciati ed Helga Marsala

un progetto promosso da RizzutoGallery e dal Comune di Palermo
in collaborazione con la Regione Siciliana ed ERSU Palermo

Palermo, Marzo 2015

Prenderà il via il prossimo 12 Marzo a Palermo “**Le Stanze d'Aragona**” un progetto artistico-culturale dedicato alla **pittura contemporanea italiana**, promosso dalla **Galleria Rizzuto** e dal **Comune di Palermo**, in collaborazione con la **Regione Siciliana** ed **ERSU Palermo**.

Una **trilogia espositiva** messa a punto da due curatori - **Andrea Bruciati** e **Helga Marsala** - che coinvolgerà **32 artisti italiani** - tra giovani talenti e artisti internazionali - impegnati in una **ricerca**

(principalmente, ma non esclusivamente) **pittorica** in cui l'**astrazione** è protagonista.

L'obiettivo del progetto è una **ricognizione ragionata** di una parte importante della **scena pittorica italiana degli ultimi anni**, inevitabilmente non esaustiva ma che partendo da una prospettiva critica mira ad aprire un **dibattito di spessore** sulla **contemporaneità**, la **storia dell'arte recente** e le **direzioni future da immaginare**.

“**Le Stanze d'Aragona**” si svilupperà **tra Marzo e Novembre 2015**, in **tre appuntamenti**:

- le prime **due mostre collettive** saranno inaugurate alla **RizzutoGallery** rispettivamente il 12 Marzo 2015 e il 21 Maggio 2015, e coinvolgeranno otto artisti ciascuna.
- la terza **grande mostra finale** sarà inaugurata nel mese di Settembre 2015 in uno **spazio espositivo istituzionale** e coinvolgerà i primi sedici artisti più altri sedici, per

un totale di **32 artisti** provenienti da diverse città d'Italia, con oltre **50 opere d'arte** in esposizione.

In quest'ultima tappa saranno presenti anche **artisti italiani già riconosciuti a livello internazionale**, che abbiano rappresentato dei **riferimenti diretti o indiretti** per le nuove generazioni: una maniera per tracciare delle linee di continuità e di divergenza, identificando processi più o meno sotterranei di **germinazione intellettuale e visiva**.

La mostra finale sarà accompagnata da un ampio **catalogo**, in cui raccogliere – accanto alla documentazione dell'intero progetto - saggi critici, riflessioni e spunti teorici intorno alla pittura contemporanea.

Nel corso dell'intero progetto sono previste **attività culturali associate**, serie di incontri e dibattiti sull'arte contemporanea, e sul ruolo della pittura in particolare, che coinvolgeranno di volta in volta artisti, galleristi, critici, collezionisti, docenti e altri professionisti del settore, e che saranno aperti a studenti e cittadini che vorranno partecipare ad un **confronto culturale** autorevole e di ampio respiro.

Tantissimi sono i pittori italiani, **oggi**, che portano avanti **ricerche di qualità**. Tantissimi sono gli stili, gli approcci, gli immaginari. "**Le stanze d'Aragona**" ha scelto alcune linee guida, identificando delle emergenze e dei tratti comuni intorno a cui tessere un discorso critico.

Il vento nuovo e ciclico dell'astrazione è senz'altro protagonista, ma accanto ad alcune ricerche legate alla figurazione: una maniera per assottigliare la dicotomia netta tra questi due poli, concentrandosi su **una pittura dalla natura fortemente concettuale ed intellettuale**, in un dialogo nuovo e spesso audace con altri linguaggi affini, dalla scultura all'architettura, passando per l'installazione.

In un momento in cui **l'Italia recupera il linguaggio pittorico** come pratica *à la page* (dopo decenni di isolamento e di mortificazione), questo vuole essere un progetto mosso da un'**urgenza storico-critica** e da una necessità di **analisi ad ampio raggio**, tra riflessioni estetiche, culturali, di linguaggio e di sistema, convinti che la **grande tradizione della pittura italiana**, nell'ultimo scorcio di secolo **non sufficientemente premiata** dai contesti internazionali, resti qualcosa intorno a cui recuperare consapevolezza e **costruire dinamiche virtuose** di pensiero, **di indagine intellettuale**, di **veicolazione istituzionale** e anche di mercato.

Scegliere Palermo e scegliere un **titolo** dal sapore quattrocentesco, che riporta alla celebre “stagione internazionale” della cultura siciliana, culminata nei regni di Ferdinando I e Alfonso d'Aragona, non è un caso. Non Milano o Torino, non i circuiti più accreditati, non il centro del sistema italiano. **“Le stanze d'Aragona” riparte da un luogo oggi considerato marginale** per l'arte contemporanea, ma che da sempre è fucina di avanguardie e talenti straordinari, una grande **Città** che vuole e sa dimostrarsi in grado di **confrontarsi con i più importanti centri dell'arte contemporanea nazionale.**

I Curatori

Andrea Bruciati (Corinaldo, 1968), laureato in Storia dell'Arte con una tesi su Lucio Fontana e Piero Manzoni, è stato a capo della GC. AC - Galleria Comunale d'Arte Contemporanea di Monfalcone (Go), dal 2002 al 2011. Attualmente ricopre il ruolo di direttore artistico di ArtVerona. Collabora con testate specializzate e partecipa attivamente alla discussione sul ruolo di una rete nazionale di ricerca e formazione, volta all'arte contemporanea. Si interessa a tal proposito anche della promozione internazionale delle giovani generazioni che operano nella penisola (Premio MOROSO per l'Arte Contemporanea; Argonauti; Painting Detours) e alla diffusione dei nuovi media (00 ITALIA: 100 masterpieces for a hypothesis of History). All'interno della programmazione museale ha ideato i format:lab.it; video REPORT ITALIA; prima visione; 40; L'immagine sottile; Fruz; Past Forward; On Stage; studiovisit e Where the West Ends. Fra le pubblicazioni più significative, si annoverano: U_Move; Painting Codes; Love Addiction; Soft Cell; Arrivals and Departures_EURO; A Basic Human Impulse; Ni Dieu Ni Maitre.

Helga Marsala (Palermo) è giornalista, critico d'arte contemporanea e curatore. Da molti anni collabora con testate nazionali di settore, ha lavorato a lungo come caporedattore per la piattaforma editoriale Exibart. Oggi membro dello staff di direzione di Artribune, è responsabile di Artribune Television e della redazione Sicilia. Svolge un'attività di

Le stanze d'Aragona
Pratiche pittoriche in Italia, dall'alba del nuovo millennio
a cura di Andrea Bruciati ed Helga Marsala
un progetto promosso da RizzutoGallery
in collaborazione con il Comune di Palermo

approfondimento teorico attraverso saggi e contributi critici all'interno di pubblicazioni e cataloghi d'arte e cultura contemporanea. È stata curatore nel 2009 dell'Archivio SACS presso Riso, Museo d'arte contemporanea della Sicilia. Cura progetti espositivi presso spazi pubblici e privati in Italia, seguendo il lavoro di artisti italiani ed internazionali, specificamente delle ultime generazioni. Collabora, in veste di curatore indipendente, con Riso e con la GAM - Galleria d'Arte Moderna di Palermo.

Le attività culturali associate

Gli **eventi espositivi** avranno luogo **in successione continua** e ciascuna mostra resterà **aperta al pubblico** - in giorni e orari da stabilire, e con **ingresso gratuito** - fino alla inaugurazione della mostra successiva.

L'intero progetto si protrarrà complessivamente per **otto mesi** (da marzo a novembre 2015). In questo lasso di tempo sono previste **attività culturali collaterali** - conferenze, dibattiti, visite guidate delle mostre, etc. - che coinvolgeranno di volta in volta artisti, galleristi, critici, collezionisti, docenti e altri professionisti del settore, e che saranno aperte a studenti e cittadini che vorranno partecipare ad un **confronto culturale** finalizzato ad una **analisi ad ampio raggio** sull'arte contemporanea degli ultimi decenni.

Il **2015** sarà l'anno in cui la **Palermo arabo-normanna** verrà inserita nella lista del mondiale dell'**Unesco** e diventerà **Patrimonio dell'Umanità**. Una delle attività associate al Progetto sarà la **visita guidata** attraverso gli **undici edifici** che tra Palermo (*Palazzo Reale, Cappella Palatina, le chiese di San Giovanni degli Eremiti, di Santa Maria dell'Ammiraglio-Martorana, di*

Le Stanze d’Aragona – CAPITOLO I
San Cataldo e la cattedrale di Palermo, il palazzo della Zisa, la Cuba e il Ponte dell’ammiraglio),
Cefalù (*Cattedrale e Chiostro*) e Monreale (*Cattedrale e Chiostro*) costituiscono il percorso arabo-
normanno.

Tale visita guidata – da svolgersi nel mese di settembre 2015, in occasione della grande
mostra finale - coinvolgerà gli **artisti**, i **critici** e gli **ospiti più illustri** che hanno partecipato al
progetto, provenienti da ogni parte d’Italia.

Previsti anche **itinerari gastronomici** per godere delle specialità della cucina siciliana e della
grande ricchezza di sapori ereditati dagli arabi, greci, latini, angioini, svevi e spagnoli.

“**Le stanze d’Aragona**” sarà occasione per far conoscere e celebrare la grande bellezza delle
materie prime e della tradizione culinaria della Sicilia - e di Palermo in particolare - che,
attraversata da molteplici culture, è capace di raccontare quasi due millenni di vissuto
enogastronomico.

Capitolo I

La **prima mostra** sarà inaugurata **giovedì 12 marzo 2015** alla RizzutoGallery e - con un
coordinamento specifico di **Andrea Bruciati** - ospiterà i lavori di Anna Gramaccia, Cristiano
Menchini, Lorenzo Morri, Barbara Prenka, Massimo Stenta, Sultane Tusha, Marco Useli,
Serena Vestrucci.

Al centro una **riflessione sulla pelle come superficie**: il suo limite è la cornice, il colore il suo
cromosoma. Una pittura aniconica quale testimonianza della nostra **contemporaneità**.

Ragionando su queste tre categorie si effettua una ricognizione fattuale tra otto giovanissimi

Le stanze d’Aragona
Pratiche pittoriche in Italia, dall’alba del nuovo millennio
a cura di Andrea Bruciati ed Helga Marsala
un progetto promosso da RizzutoGallery
in collaborazione con il Comune di Palermo

artisti che si cimentano sul dispositivo pittorico. Un campo di alienazione forse, di certo un aggiornamento esperienziale dal celebre Dialogo di Ludovico Dolce (Venezia, 1565), dove si ragionava sulla qualità, diversità e proprietà dei colori e sul suo intenderli e rappresentarli come sostanza e non come sintomo epiteliale. Un atto, il loro, che si esplica su una porzione limitata di spazio ma che potenzialmente si espande fino al punto originario della sensorialità, **per una diversa accezione di astrazione.**

GLI ARTISTI della 1^a mostra – *Inaugurazione 12 marzo 2015 - RizzutoGallery Palermo*



Le Stanze d’Aragona – CAPITOLO I
Anna Gramaccia (Perugia, 1980) lavora attorno all’idea di superficie e al processo della sua trasformazione, con la sua “certosina capacità di modellare il supporto come un tessuto” conferisce alla bidimensionalità della grafica una inattesa matericità e sensualità, e si collega coerentemente ad una tradizione che fonde paesaggio e memoria privata, amplificando le potenzialità psichiche e spaziali del segno. Riguardo al suo lavoro dice: “Mi interessano le possibilità di un linguaggio periferico e il poter usare materiali essenziali soprattutto quelli legati al disegno, fino a “costringere” la superficie dell’immagine ad assumere una consistenza apparente per creare oggetti tridimensionali e fragili al tempo stesso, forzandone certi limiti formali”.

La ricerca di **Cristiano Menchini** (Viareggio, 1986) nasce dal confronto fisico con il paesaggio, dal contatto diretto e dallo studio quasi scientifico di microcosmi vegetali. Muovendosi nello scarto che c’è tra il vero e la finzione, Cristiano ripropone universi simbolici, metafore di un mondo percepito, superfici dinamiche e indipendenti dalla realtà, non tanto per riprodurre un semplice gioco di rassomiglianze, quanto per evocare spazi altri senza tempo, che da qualche parte forse esistono o sono esistiti. L’interesse è per i processi a noi invisibili che determinano lo sviluppo del mondo vegetale, la parte organica e morfologica della natura che cambia a seconda del clima, del vento, della luce. Alcuni suoi lavori evocano calibrati ecosistemi vegetali, altri invece scenari primitivi realizzati in scala reale, altri ancora infine, attraverso la ripetizione di un unico elemento vegetale nello spazio della tela, orientano il discorso verso l’astrazione formale.

Lorenzo Morri (Jesi, 1989) nel 2008 inizia gli studi presso la NABA (Nuova Accademia di Belle Arti) a Milano e partecipa a diverse collettive in Italia e all’estero.

La riflessione sul proprio lavoro è la costante che l’artista cerca di mantenere lucida e sempre in primo piano. La pittura non è il suo unico metodo di lavoro, anzi il suo interesse risiede anche nell’utilizzo di diversi media. Affronta la vita quotidiana, cercando di comprenderla, studiarla per poi distruggerla o affiancarla. Vive tra Milano e Maiolati Spontini (Ancona).



Barbara Prenka (Gjakova – Kosovo, 1990). La sua ricerca procede attraverso invenzioni formali che nascono molto spesso dalla immediatezza con cui si accosta alla tela e dal colore che si muove sotto la gestualità delle sue pennellate. Questa immediatezza è in diretto contatto con tutto ciò che si lega alla sua esperienza. Il suo lavoro si rivolge ad attivare una nuova apertura che introduca ad una condivisione di atmosfere ed approccio, in modo che ogni immagine possa innescare in ognuno quei medesimi percorsi, coinvolgendo la memoria, le esperienze e i retaggi. Vive e lavora a Venezia.

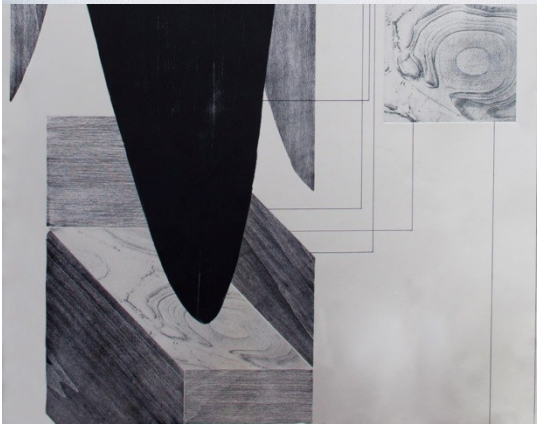
Massimo Stenta (Trieste, 1991). Nel 2014 ha conseguito diploma di primo livello in arti visive e discipline dello spettacolo con specializzazione in Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia. Attualmente vive e lavora a Rotterdam.

2015 Residenza d'artista, Open studio 25 gennaio, Fondazione Kaus Australis, Rotterdam - Olanda.
2014 96ma Collettiva giovani artisti, Fondazione Bevilacqua La Masa, galleria di Piazza San Marco, Venezia.
2014 *Omaggio a Goffredo Parise*, 14 giugno - 15 novembre, Museo del Paesaggio, Boccafossa - Torre di Mosto, Venezia.
2013 8° Premio Internazionale Biennale d'incisione "Città di Monsummano Terme", selezionato per la mostra.



Le Stanze d’Aragona – CAPITOLO I
Sultane Tusha (Durrazzo – Albania, 1988). E’ diplomata all’Accademia Di Venezia, dove vive e lavora. Ha all’attivo la partecipazione a diverse mostre, premi, fiere e workshop. Tra le mostre: 2000 Maniacs ad Art Verona 2014, Art Kontakt Festival 2014 a Porto Palermo, Albania; Ilustrat e Toaletni projekt III, a cura di Fondazione Maluta e Društvo Rezidenca Maistrova, Slovenia. “Mutatosi in una pioggia d’oro: Painting as Performance”, a cura di Andrea Bruciati, Marzocca di Senigallia, Italia. Matineè, a cura di Fondazione Maluta, Officina delle Zattere, Venezia. Nel 2013 “Scampoli” a cura di Martino Scavezzon, CAOS Gallery, Venezia. Il Crepaccio presents

da Venezia a Porta Venezia, a cura di Caroline Corbetta, Milano. Dal 2010 al 2014 partecipa ai Workshop di Pittura a cura di Carlo Di Raco, Miriam Pertegato e Martino Scavezzon, Forte Marghera, Italia, e nel 2012 al Workshop a cura di Urs Fischer, Accademia di Belle Arti di Venezia. Nel 2014 è stata finalista al Premio Combat.



Marco Useli (Nuoro, 1983). Pittore, dopo il diploma all'Istituto d'Arte, si è laureato all'Accademia di Belle Arti di Firenze nel 2007.

A seguito di un'esperienza biennale a Londra, si stabilisce a Milano e consegue un Master in Progettazione contemporanea con la pietra, presso il Politecnico. Vive e lavora nel capoluogo lombardo dove, per la parte dei suoi progetti che riguardano l'incisione, collabora con la stamperia 74\b. Attualmente è immerso in un percorso di studio e apprendimento del karate tradizionale.

Serena Vestrucci (Milano, 1986) ha presentato il suo lavoro in mostre personali e collettive a Milano, a Roma, alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino, alla GAM di Milano, alla Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia. Ha partecipato a residenze a Bruxelles, Venezia, Bologna e Genova.

In questo particolare lavoro l'artista "truccando" la tela altera, trasforma, stravolge lo statuto della superficie pittorica e innesca un "inganno percettivo" creando l'illusione di vedere un cielo in un'incrostazione di colore realizzato con comuni prodotti cosmetici (ombretti, ciprie, lucidalabbra).

Il modo in cui Serena parla di questo lavoro è improntato a letteralità ironica: parla di "tele truccate", perché sono cosmetici su tela, ma sono anche "tele truccate" nel senso che ci danno un'impressione di finzione, riescono a farci vedere qualcosa che in realtà non c'è.

LE STANZE D'ARAGONA

Pratiche pittoriche in Italia all'alba del nuovo millennio

a cura di Andrea Bruciati e Helga Marsala

un progetto promosso da RizzutoGallery e dal Comune di Palermo
in collaborazione con la Regione Siciliana ed ERSU Palermo

#1 - Prima mostra

Inaugurazione giovedì 12 marzo 2015 ore 19.00 – RizzutoGallery Palermo

Gli artisti:

Anna Gramaccia, Perugia 1980

Cristiano Menchini, Viareggio 1986

Lorenzo Morri, Jesi 1989

Barbara Prenka, Jakova 1990

Massimo Stenta, Trieste 1991

Sulltane Tusha, Durazzo 1988

Marco Useli, Nuoro 1983

Serena Vestrucci, Milano 1986

RizzutoGallery – Palermo

Via Monte Cuccio 30

Per informazioni:

Eva Oliveri +39 348.3622577; evaoliveri@rizzutoarte.com

Tiziana Pantaleo +39 091 526843; tizianapantaleo@rizzutoarte.com

www.rizzutogallery.com

Le stanze d'Aragona

Pratiche pittoriche in Italia, dall'alba del nuovo millennio
a cura di Andrea Bruciati ed Helga Marsala
un progetto promosso da RizzutoGallery
in collaborazione con il Comune di Palermo